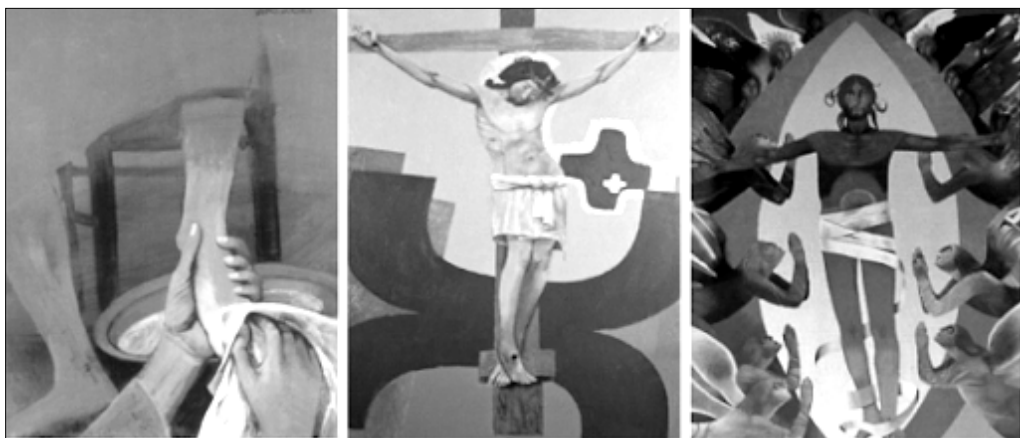
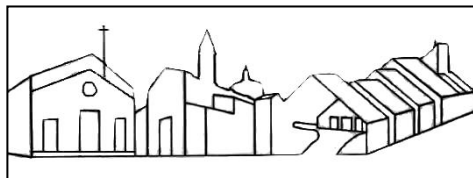


Parrocchie di Novate Milanese



TRIDUO PASQUALE

secondo il Rito Ambrosiano

GIOVEDÌ DELLA SETTIMANA AUTENTICA

CELEBRAZIONE VESPERTINA “NELLA CENA DEL SIGNORE”

INIZIO DEI VESPRI

Le parti in grassetto sono da recitare da parte di tutta l'assemblea.

Il sacerdote saluta il popolo:

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

RITO DELLA LUCE

O Dio, tu sei la mia luce.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

Per te sarò liberato dal male.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

O Dio, tu sei la mia luce.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

INNO

**Sciogliamo a Cristo un cantico,
che venne per redimere
nel sangue suo purissimo
l'umanità colpevole.**

**Segue la notte al vespero,
notte di sangue gravida:
Gesù sopporta il perfido
bacio che morte provoca.**

**Vile bagliore argenteo
vinse il fulgor dei secoli;
Giuda, mercante pessimo,
vende il sole alle tenebre.**

**Grida la turba immemore,
Gesù vuol crocifiggere:
la Vita, stolti, uccidono
che i morti fa risorgere.**

**Onore, lode, gloria
al Padre, all'Unigenito,
a te, divino Spirito,
negli infiniti secoli.
Amen.**

RESPONSORIO

Questa stessa notte voi tutti resterete scandalizzati per causa mia.

Infatti sta scritto:

«Ucciderò il pastore.
e le pecore del gregge
saranno disperse».

Così, non avete trovato la forza di stare svegli un'ora con me, voi che vi esortavate a vicenda **a morire con me?**

Ma Giuda, vedete come non dorme e si affretta a consegnarmi ai Giudei.

Alzatevi, andiamo.

Ormai l'ora è venuta.

Infatti sta scritto:

«Ucciderò il pastore.
e le pecore del gregge
saranno disperse».

Letture del profeta Giona
(1,1 - 3,5.10)

In quei giorni. Fu rivolta a Giona, figlio di Amittai, questa parola del Signore: «Àlzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me». Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e vi fu in mare una tempesta così grande che la nave stava per sfasciarsi. I marinai, impauriti, invocarono ciascuno il proprio dio e gettarono in mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più in basso della nave, si era coricato e dormiva profondamente. Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: «Che cosa fai così addormentato? Àlzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo».

Quindi dissero fra di loro: «Venite, tiriamo a sorte per sapere chi ci abbia causato questa sciagura». Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. Gli domandarono: «Spiegaci dunque chi sia la causa di questa sciagura.

Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese?

A quale popolo appartieni?».

Egli rispose: «Sono Ebreo e venero il Signore, Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra». Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva lontano dal Signore, perché lo aveva loro raccontato.

Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?». Infatti il mare infuriava sempre più. Egli disse loro: «Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia».

Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano, perché il mare andava sempre più infuriandosi contro di loro. Allora implorarono il Signore e dissero: «Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di quest'uomo e non imputarci il sangue innocente, poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere». Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e gli fecero promesse.

Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio, e disse:

«Nella mia angoscia ho invocato
il Signore ed egli mi ha risposto;
dal profondo degli inferi ho gridato
e tu hai ascoltato la mia voce.
Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore
del mare,
e le correnti mi hanno circondato;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.
Io dicevo: "Sono scacciato
lontano dai tuoi occhi;
eppure tornerò a guardare il tuo
santo tempio".
Le acque mi hanno sommerso fino
alla gola,
l'abisso mi ha avvolto,
l'alga si è avvinta al mio capo.
Sono sceso alle radici dei monti,
la terra ha chiuso le sue spranghe
dietro a me per sempre.
Ma tu hai fatto risalire dalla fossa
la mia vita, Signore, mio Dio.
Quando in me sentivo
venir meno la vita,
ho ricordato il Signore.
La mia preghiera è giunta fino a te,
fino al tuo santo tempio.
Quelli che servono idoli falsi
abbandonano il loro amore.
Ma io con voce di lode
offrirò a te un sacrificio
e adempirò il voto che ho fatto;
la salvezza viene dal Signore».
E il Signore parlò al pesce ed esso
rigettò Giona sulla spiaggia.
Fu rivolta a Giona una seconda volta
questa parola del Signore: «Alzati, va'

a Ninive, la grande città, e annuncia
loro quanto ti dico». Giona si alzò e
andò a Ninive secondo la parola del
Signore.

Ninive era una città molto grande,
larga tre giornate di cammino. Giona
cominciò a percorrere la città per un
giorno di cammino e predicava:
«Ancora quaranta giorni e Ninive sarà
distrutta».

I cittadini di Ninive credettero a Dio e
bandirono un digiuno, vestirono il
sacco, grandi e piccoli.

Dio vide le loro opere, che cioè si
erano convertiti dalla loro condotta
malvagia, e Dio si ravvide riguardo al
male che aveva minacciato di fare
loro e non lo fece. Parola di Dio.

SALMELLO

Vegliate e pregate,
per non entrare nella tentazione,
perché il Figlio dell'uomo
sta per essere consegnato
nelle mani dei peccatori!

Alzatevi, andiamo:
è qui colui che mi consegnerà
nelle mani dei peccatori!

ORAZIONE

Preghiamo.
O Dio giusto e buono, ricordando il
castigo che Giuda trovò nel suo stesso
delitto e il premio che il ladro
ricevette per la sua fede, ti
imploriamo che arrivi fino a noi

l'efficacia della tua riconciliazione, e come a quelli fu data, nella passione redentrice, la ricompensa secondo la disposizione del loro cuore, così a noi, liberati dall'antica colpa, sia concessa la grazia della beata risurrezione con Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

oppure:

Preghiamo.

Ci hai convocato, o Padre, a celebrare la santa cena nella quale il tuo unico Figlio, consegnandosi alla morte, affidò alla Chiesa come convito del suo amore il nuovo ed eterno sacrificio; concedi che dalla celebrazione di così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

(11, 20-34)

Fratelli, quando vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. Ciascuno infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. Non avete

forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla Chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo! Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore.

Ciascuno, dunque, esaminisi se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; quando poi siamo giudicati dal Signore, siamo da lui ammoniti per

non essere condannati insieme con il mondo.

Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

«Siete venuti a prendermi
armati di spade
come fossi un ladro!

Ogni giorno ero in mezzo a voi
ad insegnare,

e non mi avete arrestato!

Adesso mi consegnate,

perché sia crocifisso!».

Mentre ancora stava parlando,
ecco arrivare la folla,
ed anche l'apostolo di nome Giuda
si avvicinò a Gesù per dargli un bacio.

«Giuda, Giuda, con un bacio
tradisci il Figlio dell'uomo,

perché sia crocifisso!».

Passione del Signore Nostro
Gesù Cristo secondo Matteo
(26, 17-75)

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in

città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù

disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti:

Percuoterò il pastore
e saranno disperse
le pecore del gregge.

Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli. Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se

questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbì!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno.

O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si

compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"». Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico:

d'ora innanzi

vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!». Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno».

Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!».

Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Parola del Signore.

OMELIA

DOPO IL VANGELO

**Oggi, Figlio dell'Eterno,
come amico al banchetto tuo
stupendo, mi accogli.
Non affiderò agli indegni
il tuo mistero
né ti bacerò tradendo come Giuda,
ma ti imploro, come il ladro sulla
croce, "Ricordati, Signore, di me
nel tuo regno!".**

Eleviamo a Dio le nostre preghiere:
Ascoltaci, Signore!

Padre dona alla Chiesa, la grazia di vivere questi giorni difficili sperimentando il tuo amore e la tua compassione, ti preghiamo.

Padre, ti ringraziamo per tutti i sacerdoti che nella Messa celebrano il mistero del tuo corpo donato e tuo sangue versato: rendili santi e coraggiosi nella loro missione, ti preghiamo.

Padre, tu che chiami all'unità i tuoi discepoli: raduna il tuo popolo nella Chiesa e rendici testimoni di speranza e di pace per il bene di tutti gli uomini, ti preghiamo.

Padre custodisci medici, infermieri, sanitari e per tutti coloro che in questo tempo continuano a compiere il loro lavoro con dedizione e coraggio ti preghiamo.

Padre accogli i defunti di questo periodo di emergenza, e in particolare per chi è spirato lontano dai suoi cari: perché vivano nella pace del tuo Regno e intercedano per tutti noi, ti preghiamo.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Dona, o Padre di misericordia, a tutti i credenti la salvezza operata dalla passione redentrice e infrangi per il tuo amore infinito i vincoli dell'antica condanna in cui ricadiamo continuamente a motivo della nostra fragilità umana. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Signore santo, Dio onnipotente, ti sia gradito questo nostro sacrificio: colui che te lo offre, e insegna oggi ai discepoli a rinnovarlo come suo memoriale, è lo stesso tuo Figlio Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il tuo unigenito Figlio, che possiede con te la natura divina, per cancellare le nostre colpe si è fatto uomo; venuto a liberarci, pur essendo il

Signore è venduto a sacrilego prezzo da un servo; e colui che giudica gli angeli è trascinato davanti al tribunale di un uomo.

Così strappò dalla morte coloro cui aveva dato la vita.

Per questo mistero d'amore uniti agli angeli e ai santi eleviamo a te, o Padre, unico Dio col Figlio e con lo Spirito Santo, l'inno della triplice lode:

Santo, santo, santo...

Veramente santo,
veramente benedetto sei tu, o Dio;
tu ci hai voluto in comunione di vita col Figlio tuo,
eredi con lui del tuo regno,
cittadini del cielo
e compagni degli angeli,
se però con serviamo con fede pura
il mistero cantato dalle schiere celesti.

E noi, elevati a tale dignità
da poter presentare a te,
per l'efficacia dello Spirito santo,
il sacrificio sublime
del corpo e del sangue
del Signore nostro Gesù Cristo,
tutto possiamo sperare
dalla tua misericordia.

Per la redenzione del mondo,
egli andò incontro liberamente alla
passione che ricordiamo
con venerazione e con amore.

E per istituire un sacrificio quale
sacramento di imperitura salvezza,
per primo offrì se stesso come vittima

e comandò di ripresentarne l'offerta.

(In questo giorno,) alla vigilia di patire per la salvezza nostra e del mondo intero, stando a mensa tra i suoi discepoli, egli prese il pane e alzando gli occhi al cielo a te, Dio, Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio, Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA
ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER
TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

Diede loro anche questo comando:
**OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO
LO FARETE IN MEMORIA DI ME:
PREDICHERETE LA MIA MORTE,
ANNUNZIERETE LA MIA
RISURREZIONE,
ATTENDERETE CON FIDUCIA
IL MIO RITORNO
FINCHÈ DI NUOVO
VERRÒ A VOI DAL CIELO.**

Mistero della fede.

**Tu ci hai redento con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Obbedendo al divino comando,
noi celebriamo, o Padre,
questo mistero
e, ricercando nel convito
del corpo del Signore
una comunione inseparabile con lui,
ne annunziamo la morte.

Manda a noi, o Padre onnipotente,
l'unigenito tuo Figlio,
tu che ce lo hai mandato
con amore spontaneo prima ancora
che l'uomo potesse cercarlo.
Da te, che sei Dio ineffabile e
immenso, lo hai generato Dio
ineffabile e immenso, a te uguale.
Donaci ora, quale fonte di salvezza,
il suo corpo che ha sofferto per la
redenzione degli uomini.
Guarda propizio a questo popolo che
è tuo possesso
e a tutta la tua famiglia,
che in comunione col nostro papa N.
e col nostro vescovo N.,
rinnovando il mistero della passione
del Signore, proclama le tue opere
meravigliose e rivive i prodigi
che l'hanno chiamata a libertà.

Tu che ora ci raduni col vincolo di un
amore sincero
nell'unità della Chiesa cattolica,
serbaci per il banchetto del cielo
e per la partecipazione alla tua gloria

con la beata vergine Maria,
san Giuseppe suo sposo,
con sant'Ambrogio e tutti i santi.

Con il Signore nostro Gesù Cristo,
nell'unità dello Spirito santo,
a te, o Padre, è l'onore, la lode,
la gloria, la maestà e la potenza,
ora e sempre, dall'eternità
e per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

**«Questo è il corpo che è dato per voi;
questo calice è la nuova alleanza
nel mio sangue – dice il Signore -.
Fate questo in memoria di me».**

COMUNIONE SPIRITUALE

*Signore, credo che sei realmente
presente nel Santissimo Sacramento,
Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero
nell'anima mia. Poiché ora non posso
riceverti sacramentalmente, vieni
spiritualmente nel mio cuore.
Come già venuto io Ti abbraccio e mi
unisco tutto a Te, non permettere
che abbia mai a separarmi da Te.
Eterno Padre, io Ti offro il sangue
preziosissimo di Tuo figlio in
riparazione dei miei peccati, in
suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa.
Amen.*

ALLA COMUNIONE

Sono triste fino alla morte:
rimanete qui e vegliate con me.
Ora vedrete una folla circondarmi
e voi fuggirete,
mentre andrò a immolarmi per voi.

ANTIFONA

Ascolta, il Maestro ti dice: *

«Da te voglio fare la pasqua con i miei discepoli».

SALMO 69 (70)

O Dio, vieni a salvarmi, *

Signore, vieni presto in mio aiuto.

**Siano svergognati e confusi *
quanti attentano alla mia vita.**

Retrocedano, coperti d'infamia, *
quanti godono della mia rovina.

**Se ne tornino indietro pieni di
vergogna *
quelli che mi dicono: «Ti sta bene!»**

Esultino e gioiscano in te *

quelli che ti cercano;

**dicano sempre: «Dio è grande» *
quelli che amano la tua salvezza.**

Ma io sono povero e bisognoso: *

Dio, affrèttati verso di me.

**Tu sei mio aiuto e mio liberatore: *
Signore, non tardare.**

SALMO 133 (134)

Ecco, benedite il Signore, *

voi tutti servi del Signore;

**voi che state nella casa del Signore *
durante la notte.**

Alzate le mani verso il santuario *

e benedite il Signore.

**Il Signore ti benedica da Sion: *
egli ha fatto cielo e terra.**

SALMO 116 (117)

Genti tutte, lodate il Signore, *

popoli tutti, cantate la sua lode,

**perché forte è il suo amore per noi *
e la fedeltà del Signore dura per
sempre.**

Gloria al Padre e al Figlio e...

Ascolta, il Maestro ti dice: *

**«Da te voglio fare la pasqua
con i miei discepoli».**

DOPO LA COMUNIONE

Concedi, o Dio nostro, a noi che nella
cena del tuo Figlio unigenito abbiamo
partecipato al suo corpo e al suo
sangue, di non essere coinvolti nelle
tenebre del discepolo infedele,
ma di riconoscere in Cristo
il nostro Salvatore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito. Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.**

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo.
Amen.

Andiamo in pace.

Nel nome di Cristo.

FINALE

**Se tu m'accogli o Padre buono
prima che venga sera
se tu mi doni il tuo perdono
avrò la pace vera.**

**Ti chiamerò mio Salvator
e tornerò Gesù con Te.**

**Pur nell'angoscia più profonda
quando il nemico assale
se la tua grazia mi circonda
non temerò alcun male.
Ti invocherò mio Redentor
e resterò sempre con Te.**

VENERDÌ SANTO

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

INIZIO DEI VESPRI

Il sacerdote saluta il popolo:

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il sacerdote, può presentare il senso della celebrazione con queste parole:

Ci troviamo raccolti a commemorare e rivivere la passione del Signore. La Chiesa contempla il suo Sposo che, morendo, si offre vittima al Padre per liberare tutta l'umanità del peccato e della morte. Noi adoriamo in questa celebrazione il mistero della nostra salvezza e disponiamo il nostro cuore nella fede e nel pentimento perché possiamo essere raggiunti, guariti e santificati dal sacrificio di Cristo Redentore.

RITO DELLA LUCE

O Dio, tu sei la mia luce.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

Per te sarò liberato dal male.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

O Dio, tu sei la mia luce.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

INNO

Del Re il vessillo sfolgora,
la Croce appare in gloria,
ove il Creator degli uomini
è appeso a un patibolo.

**I chiodi lo trafiggono,
Gesù sospeso sanguina:
s'immola qui la vittima
che il mondo vuol redimere.**

Albero degno e fulgido,
del Re il sangue sfolgora;
il solo eletto a reggere
le membra sue santissime.

**Salve altare e vittima!
Nella passione splendida
ormai la morte sgomini,
vita è donata agli uomini.**

Croce, speranza unica,
la Chiesa oggi ti celebra:
ai buoni aggiungi grazie,
ai rei cancella i crimini.

**O Trinità, ti adorino
i tuoi redenti unanimi:
la Croce ebbe a redimerli,
con la tua Croce salvati.
Amen.**

Letture del profeta Isaia
(49, 24 – 50, 10)

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Dice il Signore: rivesto i cieli di oscurità.

Si può forse strappare la preda al forte? Oppure può un prigioniero sfuggire al tiranno?

Eppure, dice il Signore:

«Anche il prigioniero sarà strappato al forte, la preda sfuggirà al tiranno.

Io avverserò i tuoi avversari, io salverò i tuoi figli.

Farò mangiare le loro stesse carni ai tuoi oppressori, si ubriacheranno del proprio sangue come di mosto.

Allora ogni uomo saprà che io sono il Signore, il tuo salvatore e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe».

Dice il Signore: «Dov'è il documento di ripudio di vostra madre, con cui l'ho scacciata? Oppure a quale dei miei creditori io vi ho venduti?

Ecco, per le vostre iniquità siete stati venduti, per le vostre colpe è stata scacciata vostra madre.

Per quale motivo non c'è nessuno, ora che sono venuto? Perché, ora che chiamo, nessuno risponde?

È forse la mia mano troppo corta per riscattare oppure io non ho la forza per liberare?

Ecco, con una minaccia prosciugo il mare, faccio dei fiumi un deserto.

I loro pesci, per mancanza d'acqua, restano all'asciutto, muoiono di sete.

Rivesto i cieli di oscurità, do loro un sacco per mantello».

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio,

perché io ascolti come i discepoli.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,

le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me?

Affrontiamoci.

Chi mi accusa? Si avvicini a me.

Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?

Ecco, come una veste si logorano tutti, la tignola li divora.

Chi tra voi teme il Signore, ascolti la voce del suo servo!

Colui che cammina nelle tenebre, senza avere luce, confidi nel nome del Signore, si affidi al suo Dio.

Parola di Dio.

SALMELLO

Hanno forato le mie mani e i miei
piedi, *
posso contare tutte le mie ossa.

**Essi mi guardano, mi osservano, †
si dividono le mie vesti, *
sul mio vestito gettano la sorte.**

Ma tu, Signore, non stare lontano, *
mia forza, accorri in mio aiuto.

**Annunzierò il tuo nome ai miei
fratelli, ***

ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi che lo temete, *
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe.

ORAZIONE

Preghiamo.

Volgi benevolo il tuo sguardo, o Dio
misericordioso, su questa famiglia,
per la quale il Signore nostro Gesù
Cristo, consegnandosi liberamente
nelle mani dei carnefici
subì il supplizio della croce,
e ora, glorioso, vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

oppure:

Preghiamo.

O Dio misericordioso,
che per la nostra redenzione
hai accettato il sacrificio di Cristo,
infrangi l'opera del demonio e spezza
le catene della colpa:
fa' che l'antico contagio del male
non torni a deturpare l'uomo nuovo
che tu hai rigenerato.
Per Cristo nostro Signore.

Un lettore, dall'ambone, proclama:

Letture del profeta Isaia
(52, 13 – 53, 12)

Così dice il Signore Dio: Ecco, il mio
servo avrà successo, sarà onorato,
esaltato e innalzato grandemente.
Come molti si stupirono di lui
– tanto era sfigurato per essere
d'uomo il suo aspetto e diversa la sua
forma da quella dei figli dell'uomo –,
così si meraviglieranno di lui molte
nazioni;
i re davanti a lui si chiuderanno la
bocca, poiché vedranno un fatto mai
a essi raccontato e comprenderanno
ciò che mai avevano udito.
Chi avrebbe creduto al nostro
annuncio?
A chi sarebbe stato manifestato il
braccio del Signore?
È cresciuto come un virgulto davanti a
lui e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il
patire, come uno davanti al quale ci si
copre la faccia; era disprezzato e non
ne avevamo alcuna stima.
Eppure egli si è caricato delle nostre
sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe

schacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è
abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati
guariti.
Noi tutti eravamo sperduti come un
gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.
Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello
come pecora muta di fronte ai suoi
tosatori, e non aprì la sua bocca.
Con oppressione e ingiusta sentenza
fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu
percorso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso
violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.
Ma al Signore è piaciuto prostrarlo
con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio
di riparazione, vedrà una
discendenza, vivrà a lungo, si compirà
per mezzo suo la volontà del Signore.
Dopo il suo intimo tormento
vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.

Perciò io gli darò in premio le
moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla
morte ed è stato annoverato fra gli
empi, mentre egli portava il peccato
di molti e intercedeva per i colpevoli.
Parola di Dio.

RESPONSORIO

Dense tenebre
coprirono tutta la terra,
mentre i Giudei crocifiggevano Gesù.
Verso le tre del pomeriggio,
Gesù invocò a gran voce:

**«Mio Dio, mio Dio,
perché mi hai abbandonato?».**

Uno dei soldati
gli trafisse il fianco con una lancia,
dopo che egli, chinata la testa,
emise lo spirito.

Ecco subito un gran terremoto,
il velo del tempio si strappò
e la terra si scosse,
dopo che egli, chinata la testa,
emise lo spirito.

Passione del Signore Nostro
Gesù Cristo secondo Matteo
(27, 1-56)

Venuto il mattino, tutti i capi dei
sacerdoti e gli anziani del popolo
tennero consiglio contro Gesù per
farlo morire. Poi lo misero in catene,
lo condussero via e lo consegnarono
al governatore Pilato.

Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato «Campo di sangue» fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore. Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».

Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver

fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.

Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi

dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

*A questo punto si spegne ogni luce,
tutti s'inginocchiano e,
mentre la campana annuncia la Morte
del Signore, si spoglia l'altare.*

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua

risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!». Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

OMELIA

ADORAZIONE DELLA CROCE

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio che ci ami con amore di Padre e, in premio della sua fede, nello stesso giorno portasti il ladro pentito dalla croce al paradiso, liberaci dalle nostre ingiustizie e rendici eredi dei tuoi beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Preghiamo.

O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, a quelli che adorano la croce concedi la liberazione dal peccato e la vita eterna che dalla stessa croce è scaturita. Per Cristo nostro Signore.

Durante l'ostensione della croce per tre volte si canta:

Ecco il legno della croce,
al quale fu appeso
il Salvatore del mondo.

Venite, adoriamo.

La croce viene deposta sui gradini dell'altare. Il sacerdote celebrante e il clero baciano la croce. Intanto si canta:

**Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel.

O Agnello divino, immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha.

PREGHIERA UNIVERSALE

*Un diacono, o un altro ministro,
all'ambone legge l'intenzione di
preghiera. Poi il sacerdote, dopo un breve
momento di silenzio, con le braccia
allargate dice l'orazione.*

1. PER LA SANTA CHIESA

Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa: il Signore Dio nostro le conceda pace e unità, la protegga su tutta la terra e doni a noi di vivere per la sua gloria.

In silenzio; poi il sacerdote continua:
O Dio onnipotente ed eterno, che in Cristo hai rivelato la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia e fa' che la santa Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con fermezza di fede nella professione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

2. PER IL PAPA

Preghiamo per il nostro santo padre il papa N.: il Signore Dio nostro, che lo ha eletto nell'ordine episcopale, lo conservi alla sua Chiesa per guidare il popolo santo di Dio.

In silenzio; poi il sacerdote continua:
Dio onnipotente ed eterno, sapienza che reggi tutte le cose, ascolta benigno le nostre preghiere: custodisci con paterna bontà il papa che tu hai scelto per noi perché sotto la sua guida il popolo cristiano, di cui tu sei il pastore unico e vero, cresca nella fede. Per Cristo nostro Signore.

3. PER TUTTI GLI ORDINI SACRI E PER TUTTI I FEDELI

Pregiamo per il nostro vescovo N. e per tutti i vescovi, per i sacerdoti e per i diaconi, per tutti quelli che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio.

In silenzio; poi il sacerdote continua:
Dio onnipotente ed eterno, che nel tuo Spirito guidi e santifichi la Chiesa, accogli la preghiera che ti innalziamo perché secondo il dono della tua

grazia tutti i membri della comunità, nel loro ordine e grado, ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore.

4. PER I CATECUMENI

Preghiamo per i (nostri) catecumeni: il Signore Dio nostro apra i loro cuori alla sua misericordia perché nell'acqua del battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati a Cristo Gesù, nostro Salvatore.

In silenzio; poi il sacerdote continua:
O Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, accresci nei (nostri) catecumeni la luce della fede perché, rinati nel fonte battesimale, siano accolti tra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore.

5. PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo: il Signore Dio nostro conceda loro di vivere secondo la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa.

In silenzio; poi il sacerdote continua:
O Dio onnipotente ed eterno, che riunisci i dispersi e li serbi nell'unità, guarda con amore al gregge del Figlio tuo; raccogli nell'integrità della fede e nel vincolo della carità quelli che un unico battesimo ha consacrato. Per Cristo nostro Signore.

6. PER GLI EBREI

Preghiamo per gli ebrei: il Signore Dio nostro, che li scelse primi fra tutti gli uomini ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

In silenzio; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno, che hai fatto le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, ascolta la preghiera della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

7. PER I NON CRISTIANI

Preghiamo per quelli che non credono in Cristo: illuminati dallo Spirito santo, possano entrare anch'essi nella via della salvezza.

In silenzio; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno, ai nostri fratelli che camminano alla tua presenza in sincerità di cuore, ma non conoscono Cristo, concedi di trovare la verità; e a noi dona di crescere nella carità reciproca e di vivere più profondamente il tuo mistero di salvezza per essere nel mondo testimoni più credibili del tuo amore paterno. Per Cristo nostro Signore.

8. PER QUELLI CHE NON CREDONO IN DIO

Preghiamo per quelli che non credono in Dio perché, vivendo con

bontà e con rettitudine di cuore, arrivino a conoscerlo e ad amarlo.

In silenzio; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno, che infondesti nel cuore degli uomini, così profonda nostalgia di te, che solo quando ti trovano hanno pace, concedi ai nostri fratelli di scorgere nel mondo i segni della tua bontà e, vedendo la testimonianza di amore di quelli che credono, di riconoscerti con gioia come unico vero Dio, padre di tutti. Per Cristo nostro Signore.

9. PER I GOVERNANTI

Preghiamo per quelli che sono chiamati a reggere la comunità civile: il Signore Dio nostro li illumini e li guidi a cercare il bene di tutti nella libertà, nella giustizia e nella pace.

In silenzio; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti dei popoli; illumina coloro che ci governano perché promuovano in una pace duratura il progresso sociale e morale, e la libertà civile e religiosa. Per Cristo nostro Signore.

10. PER QUELLI CHE SOFFRONO

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente perché salvi l'umanità da ogni male: allontani le epidemie, vinca la fame e l'ignoranza, abbatta i muri di ogni separazione, liberi gli oppressi, protegga chi è in

viaggio, conceda il ritorno ai lontani da casa, la consolazione ai tribolati, la salute ai malati, ai morenti la salvezza eterna.

In silenzio; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti e sostegno dei deboli, ascolta il grido dell'umanità sofferente e accorri in suo aiuto perché tutti si rallegrino di avere sperimentato la tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

11. PER I DEFUNTI

Preghiamo per i nostri fratelli che sono morti nella pace di Cristo: associati a lui nel destino di sofferenza e di morte, possano partecipare alla gloria della sua risurrezione.

In silenzio; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno, che hai abbandonato il tuo unico Figlio alla morte di croce perché tutti noi, chiamati a morire con lui, potessimo con lui rinascere alla vita, dona ai nostri fratelli, che nella fede hanno lasciato questo mondo, di entrare nella gioia della luce senza fine. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della sua passione e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Benedetto il Signore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

Il Signore ci benedica e ci esaudisca.
Amen.

Andiamo in pace.
Nel nome di Cristo.

FINALE

**O capo insanguinato
del dolce mio Signor,
di spine incoronato,
trafitto dal dolore.
Perché son sì spietati
gli uomini con te?
Ah, sono i miei peccati!
Gesù, pietà di me!**

**Nell'ora della morte
il Padre ti salvò.
Trasforma la mia sorte:
con te risorgerò.
Contemplo la tua croce,
trionfo del mio re,
e chiedo la tua pace:
Gesù pietà di me.**

SABATO SANTO

VEGLIA PASQUALE

BENEDIZIONE DEL FUOCO

**Luce divina, splende di te
il segreto del mattino.**

**Luce di Cristo, sei per noi
tersa voce di sapienza:
tu per nome tutti chiami
alla gioia dell'incontro.**

Il sacerdote a mani giunte dice:

O Dio vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

**Come era in principio e ora e
sempre, nei secoli dei secoli. Amen.**

**Lode a te, Signore, re di eterna
gloria. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.
Kyrie, eleison.**

ORAZIONE

Preghiamo.

Signore, Dio nostro, luce perenne,
benedici † questo fuoco (questo
lume); come il volto di Mosè per la
tua presenza divenne raggianti, così
rifulga su noi lo splendore di Cristo,
vera luce del mondo, e ci sia dato di
camminare sulla strada della vita
come figli della luce verso il tuo regno
eterno. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

*Al nuovo fuoco o al nuovo lume subito
si accendono il cero pasquale e i cantari.*

SOLENNE INIZIO DELLA VEGLIA

*I ministri si recano all'altare e il sacerdote
che presiede, si reca alla sede.*

**Luce feconda, ardi in noi,
primo dono del Risorto.
Limpida Luce, abita in noi,
chiaro sole di giustizia:
tu redimi nel profondo
ogni ansia di salvezza.**

Nel nome del Padre e del Figlio e
dello Spirito Santo.

Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù
Cristo, l'amore di Dio Padre e la
comunione dello Spirito Santo siano
con tutti voi.

E con il tuo spirito.

*Il sacerdote, o un altro ministro, illustra
brevemente la Veglia Pasquale:*

Fratelli, in questa santissima notte,
nella quale Gesù Cristo nostro Signore
è passato dalla morte alla vita, la
Chiesa, diffusa sulla terra, chiama i
suoi figli a vegliare in preghiera.
Rivivremo la pasqua del Signore,
nell'ascolto della parola di Dio e nella
partecipazione ai sacramenti; e Cristo
risorto confermerà in noi la speranza
di partecipare alla sua vittoria sul
peccato e sulla morte per vivere con
lui, in Dio Padre, la vita nuova.

*Un ministro si reca all'ambone
per la proclamazione del Preconio.*

PRECONIO PASQUALE

Tutti stanno in piedi.

Esultino i cori degli angeli,
esulti l'assemblea celeste.
Per la vittoria del più grande dei re,
le trombe squillino
e annuncino la salvezza.
Si ridesti di gioia la terra
inondata da nuovo fulgore;
le tenebre sono scomparse,
messe in fuga dall'eterno Signore
della luce.
Gioisca la Chiesa, madre nostra,
irradiata di vivo splendore,
e questo tempio risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa.
Ci assista Cristo Gesù, nostro Signore
e nostro Dio, che vive e regna col
Padre, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

**Pasqua è gioia, Pasqua è luce:
vinta è l'ombra della morte.
La vittoria di Gesù ci riscatta a libertà.
Cielo, esulta! Terra, canta!
Per la nuova creazione.
Gloria a Te, Padre, nei secoli!**

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai consacrato la Pasqua per tutte
le genti
senza immolazione di pingui animali,
ma con il corpo e il sangue di Cristo,
tuo Figlio unigenito.
Hai lasciato cadere i riti
del popolo antico
e la tua grazia ha superato la legge.
Una vittima sola ha offerto se stessa
alla tua grandezza,
espiando una volta per sempre
il peccato di tutto il genere umano.
Questa vittima è l'Agnello prefigurato
dalla legge antica;
non è scelto dal gregge, ma inviato
dal cielo.

LUCE DI CRISTO, LUCE DEL MONDO.

Al pascolo nessuno lo guida,
poiché lui stesso è il Pastore.
Con la morte e con la risurrezione
alle pecore tutto si è donato
perché l'umiliazione di un Dio
ci insegnasse la mitezza di cuore
e la glorificazione di un uomo
ci offrisse una grande speranza.
Dinanzi a chi lo tosava non volle
belare lamento,
ma con voce profetica disse:
«Tra poco vedrete il Figlio dell'uomo
assiso alla destra di Dio».

Col suo sacrificio, o Padre, a te
riconcilia i tuoi figli
e, nella sua divina potenza, ci reca il
tuo stesso perdono.

Tutti i segni delle profezie antiche
oggi per noi si avverano in Cristo.

LUCE DI CRISTO, LUCE DEL MONDO.

Ecco: in questa notte beata
la colonna di fuoco risplende
e guida i redenti alle acque che danno
salvezza.

Vi si immerge il Maligno e vi affoga,
ma il popolo del Signore salvo e libero
ne risale.

**Padre santo, ci riveli
con stupenda tenerezza
l'infinita carità,**

Tu che doni il Figlio per noi.

**Il peccato su noi grava,
ma la grazia sovrabbonda.**

Gloria a Te, Padre, nei secoli!

Per Adamo siamo nati alla morte;
ora, generati nell'acqua dallo Spirito
Santo, per Cristo rinasciamo alla vita.
Sciogliamo il nostro volontario
digiuno:

Cristo, nostro agnello pasquale,
viene immolato per noi.

Il suo corpo è nutrimento vitale,
il suo sangue è inebriante bevanda;
l'unico sangue che non contamina,
ma dona salvezza immortale a chi lo
riceve.

LUCE DI CRISTO, LUCE DEL MONDO.

Mangiamo questo pane senza
fermento, memori che non di solo
pane vive l'uomo,
ma di ogni parola che viene da Dio.
Questo pane disceso dal cielo
vale più assai della manna,
piovuta dall'alto come feconda
rugiada.

Essa sfamava Israele,
ma non lo strappava alla morte.
Chi invece di questo corpo si ciba,
conquista la vita perenne.

Ecco: ogni culto antico tramonta,
tutto per noi ridiventa nuovo.
Il coltello del rito mosaico si è
smussato. Il popolo di Cristo non
subisce ferita, ma, segnato dal crisma,
riceve un battesimo santo.

LUCE DI CRISTO, LUCE DEL MONDO.

Questa notte, dobbiamo attendere in
veglia che il nostro Salvatore risorga.
Teniamo dunque le fiaccole accese
come fecero le vergini prudenti;
l'indugio potrebbe attardare
l'incontro col Signore che viene.
Certamente verrà e in un batter di
ciglio, come il lampo improvviso
che guizza da un estremo all'altro del
cielo.

Lo svolgersi di questa veglia santa
tutto abbraccia il mistero della nostra
salvezza;
nella rapida corsa di un'unica notte
si avverano preannunzi e fatti
profetici di vari millenni.

LUCE DI CRISTO, LUCE DEL MONDO.

Come ai Magi la stella,
a noi si fa guida nella notte
la grande luce di Cristo risorto,
che il sacerdote con apostolica voce
oggi a tutti proclama.
E come l'onda fuggente del Giordano
fu consacrata dal Signore immerso,
ecco, per arcano disegno,
l'acqua ci fa nascere a vita nuova.
Infine, perché tutto il mistero si
compia, il popolo dei credenti si nutre
di Cristo.

Per le preghiere e i meriti santi
di Ambrogio, sacerdote sommo e
vescovo nostro,
la clemenza del Padre celeste
c'introduca nel giorno del Signore
risorto.

A lui onore e gloria
nei secoli dei secoli.

Amen.

**A Te salga questo osanna,
nostra offerta che si unisce
al concerto di lassù, dove eterna
gioia sarà.**

Cristo è vita, vera pace:

ha le chiavi della morte.

Gloria a Te, Padre, nei secoli!

CATECHESI VETEROTESTAMENTARIA

*L'ascolto delle Sacre Scritture
sia introdotto con queste parole:*

Fratelli, dopo il solenne inizio della
veglia, disponiamo il nostro cuore ad
ascoltare la parola di Dio. Meditiamo
come, nell'antica alleanza, Dio ha

salvato il suo popolo e come, nella
pienezza dei tempi, ha inviato il suo
Figlio per la nostra redenzione.
Preghiamo perché il nostro Dio
conduca a compimento l'opera di
salvezza incominciata con la Pasqua.

*Per ciascuna lettura, il lettore si reca
all'ambone e, dopo aver chiesto
la benedizione, ne proclama il testo.*

I LETTURA

Lettura del libro della Genesi
(1,1-2,3a)

In principio Dio creò il cielo e la terra.
La terra era informe e deserta e le
tenebre ricoprivano l'abisso e lo
spirito di Dio aleggiava sulle acque.
Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu.
Dio vide che la luce era cosa buona e
Dio separò la luce dalle tenebre. Dio
chiamò la luce giorno, mentre chiamò
le tenebre notte. E fu sera e fu
mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in
mezzo alle acque per separare le
acque dalle acque». Dio fece il
firmamento e separò le acque che
sono sotto il firmamento dalle acque
che sono sopra il firmamento. E così
avvenne. Dio chiamò il firmamento
cielo. E fu sera e fu mattina: secondo
giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il
cielo si raccolgano in un unico luogo e
appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio
chiamò l'asciutto terra, mentre
chiamò la massa delle acque mare.

Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa

buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito

di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò. Parola di Dio.

SALMELLO

Tuoi sono i cieli, Signore, *
tua è la terra,

**tu hai fondato il mondo *
e quanto contiene.**

Canterò senza fine le tue grazie,*
con la mia bocca annunzierò
la tua fedeltà nei secoli.

**Tu hai fondato il mondo *
e quanto contiene.**

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, potenza perenne e luce senza tramonto, guarda con amore allo stupendo mistero della tua Chiesa e serenamente attendi, secondo il tuo disegno eterno, all'opera della salvezza umana; il mondo intero ammirato contempli che l'universo abbattuto e decrepito risorge e si rinnova, e tutto ritorna all'integrità primitiva in Cristo, da cui tutto prese principio. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

IL LETTURA

Letture del libro della Genesi
(22,1-19)

In quei giorni. Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi:

«Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme.

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo

figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!».

L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea.

Parola di Dio.

SALMELLO

Offri a Dio un sacrificio di lode.

Sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

Parla il Signore, Dio degli dèi, convoca la terra.

Sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, Padre dei credenti, che, offrendo a tutti gli uomini il dono della tua adozione, moltiplichi nel mondo i figli della promessa e nel mistero battesimale rendi Abramo, secondo la tua parola, padre di tutte le genti, concedi ai popoli che ti appartengono di accogliere degnamente la grazia della tua chiamata. Per Cristo nostro Signore.

III LETTURA

Lettura del libro dell'Esodo
(12,1-11)

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!"».

Parola di Dio.

CANTICO

Benedetto sei tu, Signore,
Dio dei padri nostri,
degnò di lode e di gloria nei secoli.
Amen.

Benedetto il tuo nome
glorioso e santo,
degnò di lode e di gloria nei secoli.
Amen.

Benedetto sei tu
nel trono del tuo regno,
degnò di lode e di gloria nei secoli.
Amen.

Benedite, opere tutte del Signore,
il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Amen.

Benedite, sorgenti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Amen.

Benedite, servi del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Amen.

Benediciamo il Padre, e il Figlio,
e lo Spirito Santo,
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Amen.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio di infinito amore, che hai comandato al tuo popolo in Egitto di cibarsi dell'agnello, la cui immolazione per tuo dono avrebbe loro ridato la libertà, salva anche noi nel sangue di Cristo, che è il vero Agnello pasquale, perché, liberati dalla schiavitù del demonio, nella verità e nella giustizia possiamo fedelmente celebrare la nostra pasqua nel Signore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

IV LETTURA

Letture del libro dell'Esodo
(13,18b-14,8)

In quei giorni. Gli Israeliti, armati, uscirono dalla terra d'Egitto. Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe,

perché questi aveva fatto prestare un solenne giuramento agli Israeliti, dicendo: «Dio, certo, verrà a visitarvi; voi allora vi porterete via le mie ossa». Partirono da Succot e si accamparono a Etam, sul limite del deserto. Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco, per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte.

Il Signore disse a Mosè: «Comanda agli Israeliti che tornino indietro e si accampino davanti a Pi-Achiròt, tra Migdol e il mare, davanti a Baal-Sefòn; di fronte a quel luogo vi accamperete presso il mare. Il faraone penserà degli Israeliti: "Vanno errando nella regione; il deserto li ha bloccati!". Io renderò ostinato il cuore del faraone, ed egli li inseguirà; io dimostrerò la mia gloria contro il faraone e tutto il suo esercito, così gli Egiziani sapranno che io sono il Signore!». Ed essi fecero così.

Quando fu riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi ministri si rivolse contro il popolo. Dissero: «Che cosa abbiamo fatto, lasciando che Israele si sottraesse al nostro servizio?».

Attaccò allora il cocchio e prese con sé i suoi soldati. Prese seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto con i combattenti sopra ciascuno di essi. Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, re d'Egitto, il quale inseguì gli Israeliti mentre gli Israeliti uscivano a mano alzata. Parola di Dio.

CANTICO DI MOSÈ

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero: «Voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato.

**«Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato.**

Ha gettato in mare
cavallo e cavaliere.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli mi ha salvato.

È il mio Dio: lo voglio lodare,
**è il Dio di mio padre e lo voglio
esaltare!**

Dio è prode in guerra:
si chiama "Signore"!

Il Signore regna
in eterno e per sempre!».

Gli Israeliti avevano camminato
sull'asciutto
in mezzo al mare.

Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un timpano: dietro a lei uscirono le donne, coi loro timpani formando cori di danze. Maria fece loro cantare il ritornello:

«Cantate al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
ha gettato in mare
cavallo e cavaliere!».

**«Cantate al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
ha gettato in mare
cavallo e cavaliere!».**

ORAZIONE

Preghiamo.

Moltiplica, Dio onnipotente ed eterno, la discendenza promessa alla fede dei patriarchi e accresci il numero dei tuoi figli perché la Chiesa veda in larga parte adempiuto il disegno universale di salvezza nel quale i nostri padri hanno fermamente sperato. Per Cristo nostro Signore.

V LETTURA

Lettura del profeta Isaia
(54,17c-55,11)

Così dice il Signore Dio:
Questa è la sorte dei servi del Signore quanto spetta a loro da parte mia.
Oracolo del Signore.
O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia?

Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide.

Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli,

principe e sovrano sulle nazioni.

Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi;

accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino.

L'empio abbandoni la sua via

e l'uomo iniquo i suoi pensieri;

ritorni al Signore che avrà

misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,

le vostre vie non sono le mie vie.

Oracolo del Signore.

Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza

effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». Parola di Dio.

SALMELLO

Benedetto il Signore, Dio di Israele:
Egli solo compie prodigi.

**Benedetto il suo nome
glorioso per sempre.**

Dio, da' al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;
egli scenderà come pioggia sull'erba,
come acqua che irrorà la terra.

**Benedetto il suo nome
glorioso per sempre.**

ORAZIONE

Preghiamo.

Dio onnipotente, unica vera speranza
del mondo, con la parola dei profeti
hai preannunziato gli avvenimenti di
salvezza che oggi si compiono; ravniva
nel tuo popolo, riconciliato con te,
il desiderio del bene poiché, se tu non
la ispiri, la virtù nei tuoi fedeli non si
accresce. Per Cristo nostro Signore.

VI LETTURA

Lettura del profeta Isaia
(1,16-19)

Così dice il Signore Dio:
Lavatevi, purificatevi,
allontanate dai miei occhi il male
delle vostre azioni.
Cessate di fare il male, imparate a
fare il bene, cercate la giustizia,
soccorrete l'oppresso,

rendete giustizia all'orfano,
difendete la causa della vedova.
«Su, venite e discutiamo – dice il
Signore –. Anche se i vostri peccati
fossero come scarlatto, diventeranno
bianchi come neve. Se fossero rossi
come porpora, diventeranno come
lana. Se sarete docili e ascolterete,
mangerete i frutti della terra».
Parola di Dio.

CANTO

**L'anima mia ha sete del Dio vivente;
quando vedrò il suo volto?**

Come una cerva anela
ai corsi delle acque,
così la mia anima anela a te, o Dio.

La mia anima ha sete di Dio,
del Dio vivente.
Quando verrò e vedrò il volto di Dio.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, che accresci sempre la tua
Chiesa chiamando nuovi figli da tutte
le genti, custodisci nella tua
protezione coloro che fai rinascere
dall'acqua del battesimo.
Per Cristo nostro Signore.

ANNUNCIO DELLA RISURREZIONE

*Il sacerdote si porta all'altare e lo bacia.
Il sacerdote si porta al lato sinistro
dell'altare e canta:*

Cristo Signore è risorto.
Rendiamo grazie a Dio.

*E subito si suonano le campane e l'organo.
Il sacerdote ripete lo stesso annuncio della
risurrezione al centro e al lato destro
dell'altare, con un tono sempre più alto.
Al termine si canta:*

**Cristo è risorto, alleluia!
Vinta è ormai la morte, alleluia!**

Chi presiede ritorna alla sede.

ORAZIONE

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, che sei mirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti perché comprendano e riconoscano che, se fu prodigio grande all'inizio della creazione del mondo, prodigio ancora più adorabile e grande nella pienezza dei tempi è il compimento della nostra salvezza nell'immolazione pasquale di Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

Lettura degli Atti degli Apostoli
(2,22-28)

In quei giorni. Pietro parlò al popolo e disse: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di

Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: “Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli.

Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza”». Parola di Dio.

SALMO 117 (118)

Venite al Signore con canti di gioia.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». **R.**

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. **R.**

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani
(1,1-7)

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo! Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia.

È risorto, come da un sonno,
come un forte inebriato.

Alleluia.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo
(28,1-7)

In quel tempo. Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto.

Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Parola del Signore.

OMELIA

BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE

Il sacerdote benedice l'acqua:

Fratelli, preghiamo umilmente il Signore Dio nostro perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro battesimo. Egli ci rinnovi interiormente e ci conceda di essere sempre fedeli allo Spirito che ci è stato donato.

E, dopo una breve pausa di preghiera silenziosa, a mani giunte, prosegue:

Dio di bontà e di misericordia, ascolta la preghiera di questo popolo che ricorda l'opera mirabile della creazione e la grazia ancora più

mirabile della salvezza. Dégna ti di benedire † quest'acqua, creata a portare fertilità alla terra, freschezza e sollievo ai nostri corpi. In questo tuo dono riveli molti segni della tua benevolenza. Passando per le acque del Mar Rosso, Israele ha raggiunto la libertà promessa; una sorgente, che hai fatto scaturire nel deserto, ha sollevato il tuo popolo dal tormento della sete; con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno offerto agli uomini l'annuncio della nuova alleanza; infine, nell'acqua del fiume Giordano, santificata da Cristo, tuo Figlio, hai dato inizio al popolo nuovo, liberato dalla colpa d'origine nel sacramento della rinascita.

Nel segno di quest'acqua benedetta, ravviva, o Padre, il ricordo del nostro battesimo e raduna l'assemblea gioiosa di tutti i fratelli, battezzati nel mistero pasquale di Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Compiuta la benedizione dell'acqua, tutti rinnovano le promesse del loro battesimo

Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale di Cristo: siamo stati con lui sepolti nella morte per risorgere con lui a vita nuova. Ora, al termine dell'itinerario quaresimale, rinnoviamo le promesse del nostro

battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a Satana e alle sue opere, impegnandoci a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Rinunciate a Satana?

Rinuncio.

E a tutte le sue opere?

Rinuncio.

E a tutte le sue seduzioni?

Rinuncio.

Credete in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo.

Il sacerdote conclude:

Iddio Padre onnipotente, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna.

Amen.

ANTIFONA

**Lavacro santo e puro,
perenne fonte d'acqua,
che dona a chi si immerge
la giovinezza eterna, alleluia.**

*Il sacerdote, alla sede, riprende la
messa con la* PREGHIERA DEI FEDELI.

Eleviamo a Dio le nostre preghiere:.

Ascoltaci, Signore!

Padre dona alla Chiesa, a papa
Francesco, al nostro vescovo Mario,
la capacità di sostenere nella carità,
l'umanità ferita in questi giorni
difficili, ti preghiamo.

Padre, ti ringraziamo per tutti i
sacerdoti che ci hai posto accanto:
chiama tanti giovani al tuo servizio,
per il bene della Chiesa, ti preghiamo.

Padre, raduna il tuo popolo e
confortalo nella speranza della
resurrezione di Cristo, ti preghiamo.

Padre custodisci medici, infermieri,
sanitari e per tutti coloro che in
questo tempo continuano a compiere
il loro lavoro con dedizione e coraggio
ti preghiamo.

Padre, nella luce della Pasqua, accogli
i defunti di questo periodo di
emergenza, e in particolare per chi è
spirato lontano dai suoi cari,
ti preghiamo.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Padre, che nella celebrazione
pasquale hai rianimato il mondo con
la forza della grazia divina, serbaci per
sempre i doni che l'annua festività ci
ha portato perché nella fedeltà dei
nostri fuggibili giorni possiamo
arrivare alla vita che non finisce.
Per Cristo nostro Signore.

OFFERTORIO

**Nei cieli un grido risuonò: alleluia!
Cristo Signore trionfò: alleluia!
Alleluia, alleluia, alleluia!**

**Morte di croce egli patì: alleluia!
Ora al suo cielo risalì: alleluia!
Alleluia, alleluia, alleluia!**

**Cristo ora è vivo in mezzo a noi:
alleluia!**

**Noi risorgiamo insieme a lui: alleluia!
Alleluia, alleluia, alleluia!**

**Gloria alla Santa Trinità: alleluia!
Ora e per l'eternità: alleluia!
Alleluia, alleluia, alleluia!**

SUI DONI

Accogli, o Padre, questi doni che lieta
la Chiesa ti offre; tu che l'hai
rallegrata con la celebrazione della
vittoria pasquale, guidala fiduciosa
alla felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta benedirti in ogni tempo, o Padre, ma soprattutto proclamare la tua gloria in questa notte memoranda nella quale Cristo, nostra pasqua, si è immolato; Agnello di Dio, egli ha tolto i peccati del mondo, morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha rinnovato la vita. Per questo mistero, con il cuore traboccante di gioia, esultano gli uomini di tutta la terra e uniti agli angeli e ai santi cantano l'inno della lode perenne:

Santo, santo, santo...

Il sacerdote, dice:

Veramente santo,
veramente benedetto
è il Signore nostro Gesù Cristo,
Figlio tuo.
Egli, che è Dio infinito ed eterno,
discese dal cielo,
si umiliò fino alla condizione di servo
e venne a condividere la sorte
di chi si era perduto.
Accettò volontariamente di soffrire
per liberare dalla morte l'uomo
che lui stesso aveva creato;
con amore che non conosce confini
ci lasciò quale sacrificio da offrire al
tuo nome
il suo corpo e il suo sangue,
che la potenza dello Spirito santo
rende presenti sull'altare.

La vigilia della sua passione,
sofferta per la salvezza nostra
e del mondo intero,
stando a mensa tra i suoi discepoli,
egli prese il pane, ti rese grazie
con la preghiera di benedizione,
lo spezzò e lo diede a loro dicendo:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena,
allo stesso modo,
prese il calice
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio, Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di
benedizione,
lo diede ai suoi discepoli
e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA
ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

Diede loro anche questo comando:
**OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO
LO FARETE IN MEMORIA DI ME:
PREDICHERETE LA MIA MORTE,
ANNUNZIERETE LA MIA
RISURREZIONE,
ATTENDERETE CON FIDUCIA IL MIO
RITORNO FINCHÈ DI NUOVO VERRÒ
A VOI DAL CIELO.**

Mistero della fede.

**Tu ci hai redento con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Il mistero che celebriamo, o Padre,
è obbedienza al comando di Cristo.
Manda tra noi in questa azione
sacrificale colui che l'ha istituita
perché il rito che noi compiamo con
fede abbia il dono della presenza del
Figlio tuo nell'arcana sublimità
del tuo sacramento.

E a noi, che in verità partecipiamo
al sacrificio perennemente offerto
nel santuario celeste,
concedi di attingere la viva e
misteriosa realtà
del corpo e del sangue del Signore.

Degnati, o Dio, di accogliere
questo sacrificio pasquale:
uniti alla beata vergine Maria
madre di Dio,
a san Giuseppe suo sposo,
a sant'Ambrogio e a tutti i santi,
insieme col papa nostro N.
e col vescovo nostro N.,
noi te lo offriamo con cuore umile e
grato per la tua santa Chiesa,
diffusa su tutta la terra e radunata
nello Spirito santo
dall'amore del suo Redentore;
te lo offriamo inoltre
per i sacerdoti a te consacrati,
per questo tuo popolo
che in te ha trovato misericordia
e per i nostri fratelli

che ci hanno preceduto
nella fiduciosa speranza
della venuta del tuo regno.
Serba scritti nel libro della vita
i nomi di tutti
perché tu li possa tutti ritrovare
nella comunione di Cristo Signore
nostro.
Con lui e con lo Spirito santo,
a te, o Padre, è l'onore, la lode, la
gloria, la maestà e la potenza,
ora e sempre, dall'eternità e per tutti
i secoli dei secoli. **Amen.**

ALLO SPEZZARE DEL PANE
**Morivo con te sulla croce,
oggi con te rivivo.
Con te dividevo la tomba,
oggi con te risorgo.
Donami la gioia del regno,
Cristo, mio salvatore.
Alleluia, alleluia.**

COMUNIONE SPIRITUALE
*Signore, credo che sei realmente
presente nel Santissimo Sacramento,
Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero
nell'anima mia. Poiché ora non posso
riceverti sacramentalmente, vieni
spiritualmente nel mio cuore.
Come già venuto io Ti abbraccio e mi
unisco tutto a Te, non permettere
che abbia mai a separarmi da Te.
Eterno Padre, io Ti offro il sangue
preziosissimo di Tuo figlio in
riparazione dei miei peccati, in
suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa.
Amen.*

ALLA COMUNIONE

**Cristo risusciti in tutti i cuori.
Cristo si celebri, Cristo si adori.
Gloria al Signore!**

Cantate, o popoli del regno umano,
Cristo sovrano!
Gloria al Signore!

Noi risorgiamo in Te, Dio Salvatore,
Cristo Signore.
Gloria al Signore!

Tutti lo acclamano, angeli e santi,
tutti redenti.
Gloria al Signore!

Egli sarà con noi nel grande giorno;
al suo ritorno.
Gloria al Signore!

Cristo nei secoli, Cristo è la storia,
Cristo è la gloria!
Cristo si celebri, Cristo si adori.
Gloria al Signore!

DOPO LA COMUNIONE

A noi, che abbiamo partecipato al
banchetto pasquale e ci siamo nutriti
del Pane di vita e del Calice di
salvezza, concedi, o Dio, di essere
sostenuti e difesi fino al regno eterno.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Il Signore sia con voi
**E con il tuo spirito Kyrie eleison.
Kyrie eleison. Kyrie eleison.**

In questa santa notte di Pasqua,
Dio onnipotente vi benedica
e vi custodisca nella sua pace.
Amen.

Dio, che nella Pasqua del suo Figlio
ha rinnovato l'umanità intera,
vi renda partecipi della sua vita
immortale.
Amen.

Voi, che dopo i giorni della Passione,
celebrate con gioia la risurrezione
del Signore, possiate giungere alla
grande festa della Pasqua eterna.
Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e †Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi
e con voi rimanga sempre.
Amen.

Andiamo in pace.
Nel nome di Cristo.

DOMENICA "NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE"

MESSA NEL GIORNO

ALL'INGRESSO

Nei cieli un grido risuonò: alleluia!

Cristo Signore trionfò: alleluia!

Alleluia, alleluia, alleluia!

Morte di croce egli patì: alleluia!

Ora al suo cielo risalì: alleluia!

Alleluia, alleluia, alleluia!

Cristo ora è vivo in mezzo a noi:

alleluia!

Noi risorgiamo insieme a lui: alleluia!

Alleluia, alleluia, alleluia!

Gloria alla Santa Trinità: alleluia!

Ora e per l'eternità: alleluia!

Alleluia, alleluia, alleluia!

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra

agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo ti benediciamo,

ti adoriamo, ti glorifichiamo,

ti rendiamo grazie

per la tua gloria immensa:

Signore Dio, Re del cielo

Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,

Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre,

tu che togli i peccati del mondo,

abbi pietà di noi;

tu che togli i peccati del mondo,

accogli la nostra supplica;

tu che siedi alla destra del Padre

abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo,

tu solo il Signore,

tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,

con lo Spirito Santo

nella gloria di Dio Padre. Amen.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA

LITURGICA

O Dio, che vincendo la morte nel tuo
Figlio risorto ci hai dischiuso le porte
della vita eterna e ci hai ricolmato di
gioia, serba i nostri cuori liberi da ogni
mondana tristezza e ravviva in noi
l'attesa del tuo regno.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro
Signore e nostro Dio, che vive e regna
con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Lettura degli Atti degli Apostoli

(1,1-8a)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho
trattato di tutto quello che Gesù fece
e insegnò dagli inizi fino al giorno in
cui fu assunto in cielo, dopo aver dato
disposizioni agli apostoli che si era
scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi». Parola di Dio.

SALMO 117 (118)

**Questo è il giorno
che ha fatto il Signore;
rallegriamoci e in esso esultiamo.**

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele:
«Il suo amore è per sempre». **R.**

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. **R.**

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

Prima lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi
(15,3-10a)

Fratelli, a voi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti.

Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio.

Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia.

È stata immolata la nostra vittima pasquale,
l'agnello, che è Cristo nostro Signore.

Alleluia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo angeli tutti,
oggi il Signore è risorto

Alleluia.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni
(20,11-18)

In quel tempo. Maria di Màgdala stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.
Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Dicano i riscattati dal Signore, alleluia:
«Ci ha liberato dalle mani del nemico
e radunato da tutta la terra», alleluia.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA
DELLA PAROLA

O Dio, che nella risurrezione di Cristo ci restituisci alla vita eterna, concedi al popolo da te redento fede salda e speranza incrollabile e donaci di attendere senza dubitare il compimento delle tue promesse.
Per Cristo nostro Signore.

OFFERTORIO

**Cristo risusciti in tutti i cuori.
Cristo si celebri, Cristo si adori.
Gloria al Signore!**

Cantate, o popoli del regno umano,
Cristo sovrano!
Gloria al Signore!

Noi risorgiamo in Te, Dio Salvatore,
Cristo Signore.
Gloria al Signore!

Tutti lo acclamano, angeli e santi,
tutti redenti.
Gloria al Signore!

Si dice il Credo.

SUI DONI

O Dio grande e buono, salvaci dal giudizio che meritiamo come peccatori, poiché da questa condanna ci ha liberato Cristo, nostra pasqua, che vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie, Dio onnipotente e lodarti con tutto il cuore, Padre santo, autore e creatore del mondo. Cristo Gesù, che possiede con te la natura divina, per liberare l'uomo si è offerto volontariamente alla morte di croce. Egli è stato prefigurato nel sacrificio dell'unico figlio di Abramo; il popolo di Mosé, uccidendo l'agnello senza macchia, ne preannunziava l'immolazione pasquale; i profeti lo hanno previsto già nei secoli antichi come il servo che avrebbe portato i peccati di tutti e di tutti cancellato la colpa.

Questa è la vera Pasqua esaltata dal sangue del Signore, nella quale, o Padre, la tua Chiesa celebra la festa che dà origine a tutte le feste. Il Figlio tuo, come schiavo, si consegna prigioniero agli uomini per restituirli a libertà piena e perenne e con una morte veramente beata vince per sempre la loro morte. Ormai il principe delle tenebre si riconosce sconfitto e noi, tratti dall'abisso del peccato, ci ralleghiamo di entrare col Salvatore risorto nel regno dei cieli.

Per questo mistero di grazia ci uniamo alla gioia dell'universo e con tutto il popolo dei redenti che in cielo e in terra canta la tua gloria eleviamo a te, o Padre, l'inno di lode:

Santo, santo, santo...

Mistero della fede.

**Tu ci hai redento con la tua croce
e la tua risurrezione
salvaci, o Salvatore del mondo.**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

**Morivo con te sulla croce,
oggi con te rivivo.
Con te dividevo la tomba,
oggi con te risorgo.
Donami la gioia del regno,
Cristo, mio salvatore.
Alleluia. Alleluia.**

COMUNIONE SPIRITUALE

***Signore, credo che sei realmente
presente nel Santissimo Sacramento,
Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero
nell'anima mia. Poiché ora non posso
riceverti sacramentalmente, vieni
spiritualmente nel mio cuore.
Come già venuto io Ti abbraccio e mi
unisco tutto a Te, non permettere
che abbia mai a separarmi da Te.
Eterno Padre, io Ti offro il sangue
preziosissimo di Tuo figlio in
riparazione dei miei peccati, in
suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa.
Amen.***

ALLA COMUNIONE

**Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.**

Nell'ultima sua Cena
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino,
la vita mia per voi».

«Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà».

È Cristo il pane vero
diviso qui tra noi:
formiamo un solo corpo,
la Chiesa di Gesù.

Se porti la sua Croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

DOPO LA COMUNIONE

Col tuo amore misericordioso, o
Padre, proteggi sempre la tua Chiesa
perché, rigenerata nel mistero
pasquale, possa giungere alla
pienezza gloriosa della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Il Signore sia con voi
**E con il tuo spirito Kyrie eleison.
Kyrie eleison. Kyrie eleison.**

In questo santo giorno di Pasqua,
Dio onnipotente vi benedica
e vi custodisca nella sua pace.
Amen.

Dio, che nella Pasqua del suo Figlio
ha rinnovato l'umanità intera,
vi renda partecipi della sua vita
immortale.

Amen.

Voi, che dopo i giorni della Passione,
celebrate con gioia la risurrezione
del Signore, possiate giungere alla
grande festa della Pasqua eterna.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e †Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi
e con voi rimanga sempre.

Amen.

Andiamo in pace.

Nel nome di Cristo.

FINALE

**Cristo è risorto, alleluia !
Vinta è ormai la morte, alleluia !**

Canti l'universo, alleluia,
un inno di gioia al nostro redentor.

Con la sua morte, alleluia,
ha ridato all'uomo la vera libertà.

Triduo Santo e Pasqua di Resurrezione

9 aprile Giovedì Santo

ore 21:00 S. Messa nella Cena del Signore

10 aprile Venerdì Santo

ore 15:00 Celebrazione della
Passione del Signore

11 aprile Sabato Santo

ore 21:00 Veglia pasquale nella notte santa

12 aprile Domenica di Pasqua

ore 10.00 S. Messa del giorno

PER SEGUIRE IN DIRETTA LE CELEBRAZIONI:



Canale Youtube:

Comune di Novate Milanese

(che ringraziamo per la disponibilità)

<https://www.youtube.com/channel/UCsz5eiprz-ZIEkOOxcrHQA>

*Calendario delle celebrazioni
liturgiche in diretta di*

PAPA FRANCESCO

5 aprile ore 11:00

S. Messa della Domenica delle Palme

9 aprile Giovedì Santo

ore 18:00 S. Messa nella Cena del Signore

10 aprile Venerdì Santo

ore 18:00 Celebrazione della Passione del Signore

ore 21:00 Via Crucis

11 aprile Sabato Santo

ore 21:00 Veglia pasquale nella notte santa

12 aprile Domenica di Pasqua

ore 11.00 S. Messa del giorno

ore 12:00- Benedizione «Urbi et Orbi»



MODALITA' PER SEGUIRE IN DIRETTA ALLA TELEVISIONE:



CELEBRAZIONI IN DIRETTA CON L'ARCIVESCOVO MARIO

APPUNTAMENTI

Domenica 5 aprile ore 11 - **Domenica delle Palme**

Giovedì 9 aprile ore 17.30 - **Messa nella Cena del Signore**

Venerdì 10 aprile ore 15 - **Celebrazione della Passione del Signore**

Sabato 11 aprile ore 21 - **Veglia Pasquale nella Notte Santa**

Domenica 12 aprile ore 11 - **Pasqua di Resurrezione**

MODALITÀ PER SEGUIRE IN DIRETTA

> **Telenova** - Canale 14 digitale terrestre

> **Chiesa TV** - Canale 195 digitale terrestre

> Portale diocesano - www.chiesadimilano.it

> Canale YouTube - www.youtube.com/chiesadimilano

(visibile da Pc, Tablet, Smartphone e SmartTV)

> **Radio Marconi** (per streaming e frequenze www.radiomarconi.info)